

IL COMMERCIO FRIULANO

Periodico quindicinale per il Friuli

COMMERCIO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA - ECONOMIA - FINANZA

Abbonamento annuo Lire 12.00
 » semestrale » 7.00
 Un numero separato » 0.50
 Comunicati per protesti cambiari, la linea o spazio di linea corpo 6 L. 4.00; minimo L. 15.00.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
 UDINE - Via Jacopo Marini, 8, pianoterra
 Fondatore: EMILIO KLAMPFERER
 Successore ten. colonnello KLAMPFERER cav. RODOLFO

PUBBLICITÀ: Commerciale L. 0.50 per millimetro d'altezza di colonna - Comunicati, Bilanci, Concorsi, Aste ecc. L. 2.50.

Gli abbonamenti non dividibili per raccomandata un mese prima della scadenza e intenzione rinnovati per un altro anno.

La produzione ed il commercio della birra nel Friuli (il "trust", dei birrai)

Il momento economico difficile ed epuratore, dei nostri giorni, può indurre, specialmente colui che ha interesse e cognizione di causa, a considerare la condizione del commercio della birra nei nostri paesi e farne alcuni rilievi.

E' risaputo come, da qualche tempo, parecchie «case» fornitrici di birra hanno costituito una specie di «trust», inteso a dominare completamente il mercato della birra in una vera posizione di monopolio, escludendo alcune imprese minori, le quali sono pertanto destinate a scomparire. In tale maniera i birrai associati hanno potuto:

- 1) Guadagnarsi ed assicurarsi il mercato per lo smercio della birra;
- 2) Imporvi un prezzo elevato della merce a carattere monopolistico;
- 3) Obbligare i singoli esercenti a fornirsi della birra di una determinata casa produttrice entrata nel «trust» e non già di una qualunque di esse.

La crisi economica attuale compie, per sua naturale funzione, una lenta epurazione delle «imprese incapaci», per modo che quelle improduttive, che non hanno una tecnica ed adeguata organizzazione fra «capitale e lavoro», sono destinate a «morire». Di ciò troviamo prova nella sequela di fallimenti e di liquidazioni aziendali di ogni giorno. Per cui la unione monopolistica dei birrai può essere considerata un'aggravante eccessiva della crisi economica per questo ramo della produzione. Per essa si sono volute considerare «morte a priori» alcune imprese produttrici di birra che, nonostante il fenomeno invadente della crisi, avrebbero potuto continuare la loro attività.

Ma questo «trust» non ha valso soltanto a togliere «ipso facto» la produzione e quindi la concorrenza commerciale di alcune imprese, determinando una rigida posizione di monopolio, esso ha ancora determinato un asprimento del prezzo della birra ed assicurato quindi un largo profitto alle «case» associate. Infatti queste forniscono la birra ad un elevato prezzo monopolistico, creando un «anacronismo» di fronte alla possibile discesa dei prezzi, per la cui battaglia tutti abbiamo interesse ed amore.

Cerchiamo di dimostrare, con dati di fatto, come il «trust» della birra è inteso ad ottenere, per i suoi associati, un rilevante margine di guadagno, che torna a danno dei consumatori.

Prendiamo come base cento ettolitri di birra e determiniamone il costo. A tale scopo occorrono:

- 1) Quintali 17,40 circa di orzo che al prezzo corrente di lire 175 il quintale danno lire 3.045 fino alla dogana; più lire 35 il quintale per tassa doganale, cioè lire 60; più lire 12 il quintale per spese di porto, pari a lire 208,80; costo complessivo dell'orzo occorrente lire 3.862,80.

- 2) Quintali 0,30 di luppolo circa, al prezzo di lire 4.000 il quintale, posto franco nei nostri paesi, cioè lire 1.200 nel nostro caso.
- 3) Tassa di fabbricazione in ragione di lire 48 l'ettolitro, quindi lire 4.800.

- 4) Combustibile necessario, quintali 20 di carbone, al prezzo di lire 13,50, «cifà» Venezia, pari a lire 15 circa, posto nei nostri paesi, cioè lire 300.

- 5) Spese generali di produzione che potranno al massimo salire a L. 40 l'ettolitro, cioè lire 4.000 nel nostro caso.

6) A questi elementi di costo «puro» si potrà aggiungere una quota di ammortamento del capitale industriale. Valga esso ad esempio lire 700.000, lo si consideri ammortizzabile in soli 10 anni, tenendo conto di una produzione annuale di ettolitri 3.500, la quota d'ammortizzare potrà essere di lire 2.000 per i 10 ettolitri.

7) Infine, per nulla lasciare nella penna, si potrà computare l'interesse legale del capitale aziendale al 5 per cento su circa un milione; da ciò si avrà una quota d'interesse di lire 1.428,50 per i 100 ettolitri considerati. Il totale dei costi medesimi sarà pertanto di lire 17.591,30, valore che la nuova dottrina contabile chiama «Costo economico tecnico» di una produzione.

Da quanto si è detto risulta che un ettolitro di birra può costare al massimo lire 175, compreso l'interesse spettante al capitale dell'impresa.

Invece le fabbriche del «trust» forniscono la birra ai propri depositari e rappresen-

tanti a circa lire 230 l'ettolitro e questi la vendono al consumatore esercente a circa 260 lire l'ettolitro. Da ciò appare ben evidente il largo margine di guadagno riservato ai birrai.

Si dirà che la birra non è un «bene» strettamente necessario, e che il suo prezzo può sottostare al capriccio del consumatore, ma con tutto ciò si può facilmente vederne l'incongruenza e, se è possibile e lecito, suggerirvi una forma economica di rimedio e di equità.

Gli esercenti, e quindi indirettamente i consumatori, hanno accettato la volontà e l'onerosa imposizione dei birrai associati. Soltanto pochi, specialmente quelli di buona parte della Carnia, fecero «il gran rifiuto» e rimasero liberi consumatori, ma per breve tempo, cioè fino all'ottobre dell'anno scorso.

Ora, nell'interesse degli spacciatori di birra, si potrebbe se non provocare una «caduta» del «trust», per lo meno temperare le sue pretese, creando un parallelismo di regime: formare, di fronte allo stato monopolistico, uno stato di concorrenza che, facilmente, varrebbe ad ottenere una diminuzione del prezzo della birra.

Esistono oggi alcune fabbriche che, in seguito alla formazione del «trust», hanno cessato di produrre birra, lasciando quindi

ampia libertà d'azione ai birrai del sindacato, i quali hanno potuto meglio attuare il loro piano.

Ma nell'interesse del consumatore e dell'economia in genere, senza voler essere troppo liberisti in materia commerciale, sarebbe utile che un tale stato venisse modificato, almeno in parte. Un certo numero di esercenti, di aziende commerciali, che smerciano la birra, potrebbe assumere o riattivare un'azienda produttrice.

Si potrebbe dunque:

- 1) Assumere direttamente la gestione di una (o più) fabbrica di birra, ora chiusa per le ragioni sovraesposte, acquistando o gestendo soltanto, in una forma sociale qualunque, l'azienda stessa e quindi ripartirsi gli utili eventuali.

- 2) Oppure riabilitare una fabbrica, con qualche concorso finanziario, lasciando la gestione alla stessa persona già proprietaria dell'impresa. Con una qualsiasi di queste forme si potrebbe anche eliminare, almeno in parte, la sequela dei depositari e quindi le relative spese. Certamente tale provvedimento verrebbe a determinare una diminuzione del prezzo della birra; cioè di fronte al «trust» nascerebbe una seconda organizzazione commerciale, che al «monopolio» opporrebbe la «concorrenza».

Questa potrebbe pertanto se non far sciogliere il «trust», certo farne diminuire la potenza e temperarne le pretese che, come abbiamo visto, sono eccessive e completamente in contrasto colle difficoltà economiche dei nostri tempi.

D. Trauner

Anzichè Agricoltura "Industria Agraria",

Siamo lieti di pubblicare il secondo articolo del sig. Giuseppe Bacchini, tecnico agrario, che ha iniziato la collaborazione, in temi agricoli, al nostro giornale. Le norme pratiche dettate dal chiaro collaboratore torneranno di sicuro vantaggio ai nostri lettori.

Il lavoratore della terra oggi, con i progressi della tecnica agraria, si chiamerà anche lui industriale, perchè del campo ha saputo formare una vera officina in cui con lo stesso materiale primo (terra), ma con nuovo metodo di forgiatura, ha raddoppiato addirittura il prodotto, rendendosi con ciò benemerito della Nazione e milito volontario della grande Battaglia del Grano, rispondendo tempestivamente allo squilibrio lanciato dal Capo del Governo Nazionale che vuole ad ogni costo fornire agli italiani il pane necessario senza bisogno di ricorrere all'estero.

Ma quale miracolo ha saputo fare il silenzioso e serio lavoratore italiano, che dalla stessa superficie coltivata a grano ha raccolto anche quest'anno quasi il doppio di prodotto?

Dal giornale «L'Agricoltura Friulana» riportiamo i seguenti dati statistici della produzione locale di frumento che ci permettono dare ad esempio ed a sprone per quelli che ancora dicono che la coltura del frumento è passiva o quasi: presso la Scuola Agraria di Pozzuolo su un ettaro di terreno a frumento varietà «Villa Glori» si sono raccolti q.li 40,41 di granella e q.li 70,80 di paglia con la resa non trascurabile di L. 5982,43 base grana a L. 120. Nella zona compresa fra Latisana-Ronchis-Muzzana-Palazzo si ebbe quest'anno una media per ettaro di quintali 30,15.

Nel Folignese il «Villa Glori» ha dato un raccolto di q.li 57,48 di granella per ettaro.

Tali cifre eloquenti non possono essere messe in dubbio, perchè a migliaia si potrebbero citare altri esempi.

Come si deve fare per ottenere questi risultati addirittura strabilianti?

Tutti i giornali d'agricoltura oggi si occupano a dare consigli ed anche in queste pagine lette da moltissimi agricoltori della nostra provincia, che in un tempo non lontano arriverà ai primi posti nell'agricoltura moderna, ci proveremo a tracciare in succinto le regole fondamentali per ottenere se non il massimo, per lo meno un buon raccolto. Per questa volta ci limiteremo a parlare solamente sulla

Scelta del seme e suo trattamento

Il frumento destinato alla semina dev'essere ben nutrito, sano ed immune da impurità. Se costa di più di quello da macina, si ripaga con l'elevato prodotto.

Circa la scelta della varietà è ormai riconosciuta la necessità dell'orientamento a quelle precoci e ciò per le non poche ragioni fra le quali: meno pericolo alle malattie, alle brinate ed effettuandosi molto tempo prima il raccolto, lascia posto alle colture intercalari, esse pure molto redditizie.

Fra le varietà di frumento vi sono quelle che richiedono ottimi terreni, profondi, freschi, ricchi di sostanze nutritive e cure colturali diligentissime, in assenza di cui il loro prodotto risulta povero e ben lontano dal promettere il reddito che possono dare. Ve ne sono altre di minori esigenze, ma per le quali occorrono attenzioni e cure. Altre varietà infine che danno modesto prodotto, ma costante senza domandare grandi cose all'agricoltore. E perciò è evidente, che l'agricoltore nella scelta della varietà di frumento da seminare, tenga presente la natura, la fertilità del terreno, le condizioni del clima, della zona, ecc. Il sistema più pratico e sicuro sono i campi sperimentali che ognuno potrebbe farsi. Per intanto sarà necessario si rivolga per consigli al fornitore.

Ci consta che il Sindacato Agricolo Friulano di Udine che nulla trascura per favorire l'agricoltore, fornisce «gratuitamente» una modesta ma ben fatta «Piccola Guida per la scelta e la coltivazione di alcune varietà di grano di razza eletta» ed ogni agricoltore può richiederla liberamente perchè sulla scelta della varietà l'argomento è vastissimo e difficilissimo. Un'altra varietà da tenersi in considerazione è il «Mentana» della stessa origine dell'Ardito. E' il prodotto dell'incrocio della varietà Rieti, Wilhemina Tharwe e della giapponese Akagomugi. Ha spiga aristata, rossa, con spighe distanziate, che portano a maturazione tre ed anche quattro granella ognuna. La paglia è robusta e resistente.

E' una varietà molto produttiva, che in certe zone è arrivata a dare perfino quintali 48,65 per ettaro.

Resiste molto alla siccità e matura prima dell'Ardito. E' un grano quindi di grande avvenire, e che porterà notevoli benefici all'agricoltura italiana.

Prospera bene anche nelle terre leggere e di collina. La semina conviene farla entro la prima quindicina di ottobre e abbastanza fitta come l'Ardito.

Per le distanze è bene non abbondare troppo. Seminando a file semplici bastano 22-26 cm. di distanza ed 8 per 32, se la semina viene fatta a file abinate.

Non si dimentichi la disinfezione del seme con la Polvere Caffaro (300 grammi per ettolitro).

Circa la lavorazione del terreno parleremo in un prossimo numero.

Giuseppe Bacchini

Il catenaccio sul grano L'aumento dei dazi doganali

La motivazione che accompagna il decreto del 13 corrente, col quale i dazi doganali sul frumento, sulle farine di frumento e sul semolino, vengono elevati rispettivamente da lire oro 7,50, 11,50, 15,50, stabiliti col decreto del 24 luglio 1925, a lire 11, 16,75, 22,75 per quintale, mette in rilievo la necessità di rendere remunerativa la coltivazione granaria e l'intensificazione di essa.

In verità, in questi ultimi mesi si è avuta una ulteriore depressione nei prezzi dei frumenti nazionali, passati da una media di lire 140 il quintale sulla fine di giugno, epoca del raccolto, a lire 122-125 circa nella prima quindicina del mese corrente; di una proporzione simile sono diminuiti i prezzi delle farine di frumento e delle semole. Parallelamente anche le quotazioni dei grani esteri sono ribassati quasi in egual misura nel periodo considerato. Si può dire anzi che l'andamento dei mercati Nord-Americani dove le notizie ottimistiche sulla entità dei raccolti degli Stati Uniti e del Canada hanno generato un movimento al ribasso nei prezzi — abbia influito sul ripiego delle quotazioni dei grani nazionali.

E fin qui ci troviamo di fronte ad una delle consuete oscillazioni di prezzi, proprie del commercio internazionale, in quanto connesse con la maggiore o minore disponibilità di merce relativamente al consumo mondiale.

Ma poichè, nel caso del nostro Paese, il Governo, in questi anni, si è fatto propugnatore di una attiva campagna intesa a migliorare il rendimento in grano delle coltivazioni italiane, intensificazione la quale importa in genere un aumento di spese, si è voluto con l'aumento dei dazi sulle provenienze estere, riportare in certo modo i prezzi dei grani nazionali ad un livello che se pur non diverrà notevolmente alto, in confronto alle quotazioni più recenti, riuscirà certamente più remunerativo per i produttori.

Vi è la considerazione di carattere monetario, (per cui il cambio per il pagamento dei dazi era di lire oro 5,28 nel 1925, mentre ora è di lire oro 3,67) la quale nel fatto non renderà notevolmente onerosa ai paesi fornitori, l'esportazione di grano verso l'Italia; ma è innegabile che un aumento di prezzi si avrà all'interno e, se così non fosse, non avrebbe senso il movente principale del provvedimento di cui sopra è cenno. Tale prossimo aumento sarà sopportato indirettamente dai consumatori i quali vedranno aumentare, in corrispondenza, il prezzo del pane, se pure nella lieve misura che le autorità riterranno opportuno concedere.

Ma quello che è bene chiarire, nei rapporti dei produttori, è che si crei in essi l'illusione che, in ogni caso la maggiore spesa di coltivazione e il minor ricavo della vendita sia di compensarsi a mezzo di protezioni doganali. Intensificare la coltura granaria, con sistemi razionali, vuol dire accrescere il rendimento dei terreni destinati a tali seminagioni; e questo processo economico dovrebbe importare, di conseguenza di per sé, una spesa meno che proporzionale ai risultati che se ne conseguono. Ciò che avviene nei terreni «adatti».

Ma la «battaglia del grano» — non è inutile riferirlo — non mira ad estendere le coltivazioni anche ai terreni meno buoni, a quelli che, tecnicamente, vengono chiamati «terreni marginali». In altri termini la convenienza di preferire e di intensificare la coltura granaria, deve poggiare, in linea di principio e nel fatto, sulla correlazione stabilita inizialmente fra costi effettivi e ricavi probabili, stimati con molta prudenza e non già su eventuali compensi di protezioni doganali che in tal modo indirettamente il livello dei prezzi.

Per queste ragioni, gli agricoltori dovrebbero ritenere il recente aumento del dazio sul grano, come un provvedimento temporaneo eccezionale, e non come l'inizio di un sistema protettivo progressivo, in loro favore.

Chè, se dovessero accogliersi i voti che emanano dai congressi di tutte le industrie, tendenti più o meno apertamente ad ottenere protezioni dallo Stato, la Nazione vedrebbe innalzarsi enormemente le proprie barriere doganali.

Quando le ripercussioni della stabilizzazione furono più sensibili, per molte atti-

vità industriali, non si volle, giustamente, che il processo di invocata selezione fra le imprese fosse allentato o deviato da aiuti doganali, il cui peso ricade in genere sui consumatori, sotto forma di aumento di prezzo delle merci.

Il Governo, che anche nel campo della produzione intende imprimere il senso del dovere e della disciplina al nostro popolo, userà se siamo certi, degli atti di protezione nei casi in cui essi fossero inevitabilmente richiesti dall'interesse economico sociale di tutti i cittadini.

La bilancia commerciale

Ecco alcuni rilievi sullo stato della bilancia commerciale italiana, quale risulta al primo semestre di quest'anno. Come è noto, in questo periodo il valore complessivo delle importazioni è disceso ad 11.107,1 milioni, con una differenza in meno di 709 milioni, in confronto al primo semestre dell'anno scorso, ed il valore delle esportazioni è disceso a 6.997,9 milioni, con una differenza in meno di 992 milioni di lire, cosicchè il deficit della bilancia commerciale del primo semestre è stato di 4.109,2 milioni, ossia, è aumentato di 291,1 milioni in confronto del primo semestre dell'anno scorso. Sostanzialmente si è avuta una diminuzione di 1.692,9 milioni di lire, pari a 7,55 per cento nel volume complessivo degli scambi col'estero, ed un aumento di 291 milioni nel deficit della nostra bilancia commerciale.

Tali risultati si modificano alquanto se si tiene conto della forte variante intervenuta tra il primo semestre dell'anno scorso e quello del corrente anno, del valore della nostra moneta. Calcolando in valore oro le cifre surriportate, sulla base del corso medio dell'oro nei due semestri, risulta che il volume globale degli scambi non solo è diminuito, ma anzi presenta un aumento di 31 milioni di lire oro, pari a 113 milioni di lire attuali. Il peggioramento non grave del resto della bilancia commerciale è dovuto al forte aumento delle importazioni verificatosi negli ultimi due mesi, in confronto ai mesi corrispondenti dell'anno anteriore, aumento che venne accentuato da una diminuzione di esportazioni.

Ma considerando analiticamente il movimento del commercio col'estero, in relazione alle singole merci, è importante il fatto che i più sensibili aumenti nelle importazioni si siano verificati relativamente a materie prime e prodotti semi-lavorati di uso industriale, segno questo favorevole alla ripresa economica nazionale. Infatti, nel primo semestre del 1928 sono aumentate, rispetto al 1927, le importazioni di cotone in bioccoli ed in masse greggie (in più 38,843 quintali, per un valore di 174.532.864 lire), di lane naturali sudice (in più 80,101 quintali e lire 25.009.646), del nitrato di sodio greggio (in più 19.340 tonn. e 6.313.265 lire), e delle pelli crude di agnelli (in più 6.832 quintali e 11.406.499 lire), di cellulosa (in più 317.279 quintali e 18.611.676 lire). Oltre a questi, la cui importanza è evidente, aumenti sensibili nelle importazioni si riscontrano anche nei riguardi dei cascami di cotone greggio (in più 16.795 quintali e 9.796.933 lire), delle lane lavate (in più 7.285 quintali per 19.480.000 lire), dei cascami di lana (in più 18.125 quintali e 9.115.000 lire); per i generi alimentari nelle importazioni dei bovini (in più 63.776 quintali e 92.853.101 lire), nello zucchero (in più 323.396 quintali e 28.877.000 lire), nel granoturco (in più 122.430 tonn. e lire 104.214.169).

Si verificarono invece diminuzioni degne di particolare rilievo relativamente alle seguenti merci: seta tratta greggia (meno 608 quintali e 30.665.485 lire), le patate (meno 17.072 tonnellate, 12.157.497 lire), gli aranci e mandarini (meno 754.096 quintali, 231.412.804 lire), l'olio di oliva alimentare (meno 59.035 tonnellate, lire 64.874.264), la canapa greggia (meno quintali 73.839, lire 34.394.271), tulli e crespi di seta o misti (meno 62.841 chilogrammi 37.903.009 lire), le automobili (meno 5.883, p. 186.883.009 lire). Aumenti invece si sono verificati relativamente ai tabacchi: in foglia (più 11.981 quintali, 23.709.015 lire), ai tessuti di juta greggia lisci (più 32.370 quintali, 15.110.884 lire), dei filati di cotone (più 20.589 quintali, 17.633.934 lire).

CRONACA FRIULANA

Per risolvere la situazione economica
Quindici milioni alla nostra provincia
deliberati dal Governo
per l'esecuzione di importanti opere pubbliche

La Federazione Provinciale Friulana del Partito Nazionale Fascista comunica:
 « Presieduto dall'avv. Perotti si è riunito il Direttorio Federale. L'avv. Perotti ha riferito sul colloquio avuto a Roma col Duce unitamente a S. E. il Prefetto. Il Capo del Governo ha elogiato l'opera svolta dal Segretario Federale e dalla Federazione. Egli, legato ai Friuli da affetti e da ricordi, ha ascoltato col massimo interessamento la esposizione fatta sulla situazione economica della Provincia, e allo scopo di alleviarla, ha disposto l'esecuzione di opere pubbliche, che avranno inizio al più presto, per un importo complessivo di oltre quindici milioni. Una volta ancora deve andare la riconoscenza dei fascisti e del popolo Friulano al Duce per quelle provvidenze che attestano il suo cuore e l'intima comprensione dei bisogni della nostra Regione ».

FORDENONE

Rassegna torrelli

Il 6 ottobre p. v. verrà tenuto sullo spiazzo del nostro mercato bovino a V. Mercato Concorso torrelli di razza grigia, nati ed allevati in Provincia. Il concorso è limitato ai torrelli da 6 a 18 mesi divisi nelle seguenti categorie: Sez. a) Torrelli da 6 a 10 mesi — Sezione b) Torrelli da 10 a 14 mesi — Sezione c) Torrelli da 14 a 18 mesi. Potranno tuttavia ammettersi, fuori concorso in una categoria libera a titolo di commercio o per l'approvazione preventiva gratuita, i torrelli d'età diversa da quelli ammessi ai premi. I riproduttori dovranno essere presentati non più tardi delle ore 8.

TOLEZZO

Asta di piante resinose

Il 1 ottobre 1928 alle ore 10 antim. in una sala al primo piano del Palazzo Municipale si terrà un unico esperimento d'asta, per la vendita di 4367 piante resinose del bosco Consorziale Cucco Perzetto colle modalità di cui agli art. 69 e 73 lett. C e 78 del vigente regolamento sulle contabilità generale dello Stato.

La massa legnosa che si presume ritrarre giusta il verbale di martellata e stima 21 agosto 1928, ammonta a metri cubi 6468.928 che a L. 67 il metro cubo, importa la complessiva somma di L. 425277.30 al netto dello sconto del 25 per cento sulle sotto misure.

GEMONA

Servizi di pubblica necessità

Bettanin Francesco, servizio autocorriera Gemona-Stazione e viceversa; Molaro Vittorio, idem; Bettanin Francesco, servizio automobilistico di piazza e di rimessa, Bozzolan Francesco, idem; Silvestri Angelo, noleggio vetture e cavalli; Serafini Antonio, trasporto merci con cavalli Gemona-Udine e viceversa; Serafini Gio Batta, trasporto merci con cavalli Gemona-Stazione ferroviaria e viceversa. Trasporto merci a trazione animale: Copetti Vittorio; Rizzi Giovanni; Colini Gio Batta; Lepore Adamo; Goi Pietro; Forgiarini Francesco; Londero Emilio.

Molino a palmenti: Cocconi Italo; Palese Giovanni; Venturini Francesco; Venturini Emilio; Perini eredi in Africo; Cragnolini Daniele; Gurisatti sorelle.

Molino a cilindri: Cozzutti Leonardo; Isola Ernesto; Fratelli Pittini.

Molino a forza elettrica: Cozzutti Leonardo.

Forno da pane: Ferrarese Angelo; Seravalli Iolanda; Zoratti Giovanni; Ronchetti Vittorio; Cragnolini Antonio; Colussi Mario; Masciani Luigi; Cisotto Natale.

Macelleria: Macello Comunale; Pittini Giulio; Ferrarese Ezio; Anzilutti Andrea; Sabatuzzi Alceo; Stroppolo Leonardo; Fabbrica ghiaccio: Pittini fratelli; Domenico.

Mercati pubblici: L. venerdì di ogni mese. Fiere: S. Biagio, Ognissanti, S. Antonio e ogni domenica mercato di derrate.

Rivendite di sali e tabacchi: Amaglio Giovanna; Disetti Edoardo; Minotti Giulia; Concessi Valentina; Picco Caterina; Pilosio Giuseppe; Jancich Maria; Menis Celso; Urbani Teresa; Lese Maria; Cargnietti Maria; Seravalli Abramo.

Coloniali: Brolo Antonio fu Leonardo; Società Anonima di Consumo; Cooperativa Consumo di Ospedaletto; Drigani Silvio; Candolini Pietro; Patat Onorio; Seravalli Abramo; Stefanutti Giuseppe; Stradiotto Antonio; Venchiarutti Caterina; Carminati Giuseppe; Patat Giuseppe; Lucardi Carolina; Madrassi Ida ved. Forgiarini; Menis Celso; Marchetti Rosa; Di Vora Teresa; Venturini Maria; Antonini Ermenegildo; Minotti Giulia; Alfieri Emilia.

Varie: Saccomani Pio, segheria e legna da ardere; De Carli Giuseppe, carbone coke e carburo; Della Marina Antonio, carbone vegetale; ditta fratelli Pittini, legna da ardere; Vidoni Antonio, idem; Canciani Giovanni, idem; Tuti Giovanni, idem; Fratelli Vidoni di Giovanni, segheria e legna da ardere.

MORTEGLIANO

Esercenti nel Comune

Turchetti Paolo, molino a palmenti, Lavariano; Turrini fratelli fu Pietro, molino a cilindri e palmenti. Mortegliano; Lazzaro Egidio, Mortegliano. Forno; Beltrame Giordano. Idem idem; Di Barbara Angelo. Id. idem; Coghi Girolamo, Lavariano. Id.; Fratelli Picotti fu Prosdocimo. Mortegliano, fabbrica ghiaccio e frigorifero; Fratelli D'Olivio. Produttori forza motrice per il proprio molino; Fratelli Turrini, idem; Sebastianutti Pietro. Rivendita sale e tabacchi Mortegliano; Borsetta Pietro id. id.; Gori Vesca Maria idem; Borsetta Ippolito, idem; Zaina Carolina, idem, Lavariano; Bernardis Innocente idem, Lavariano; Mondini Maria, idem, Chiasellis; Ditta Tomaselli Pia. Esattoria Consorziale, Mortegliano; Fabbrica ghiaccio, Ditta Fratelli Picotti fu Prosdocimo di Mortegliano. Coloniali: Cantarutti Elia, Mortegliano. Gori Vesca Maria, idem; Pinzan; Giovanni, id.; Piccotti Celeste e fratello, idem; Cooperativa di Consumo, idem; Fratelli Picotti, idem; Borsetta Ippolito, idem; Borsetta Pietro, idem; Sebastianutti Pietro, idem; Beltrame Luigi fu Giuseppe, idem; Bernardis Innocente, Lavariano; Pascutti Mosè, idem; Madrisotti Adelchi, idem; Zaina Carolina, idem; Mondini Maria, Chiasellis; Pravisan Ernesto, idem, Macellerie; Vesca Giuseppe, Mortegliano; Lodolo Giovanni, idem; Mion Giovanni, idem. Combustibili: Pagura Giovanni, Mortegliano, legna da ardere e carbone; Colosetti Angelo, Mortegliano; Carrara Riccardo, Mortegliano. Distributore automatico benzina; Piccotti Celeste, Mortegliano. Distributore automatico benzina.

VILLA SANTINA

Suppressione di corse

Da pochi giorni l'autocorriera Villa Santina-Ampezzo ha soppresso le seguenti corse:

Partenza da Ampezzo ore 5.20; arrivo a Villa Santina 6.10 — Partenza da Villa Santina 11.20; arrivo ad Ampezzo ore 12.10.

FAGAGNA

Ditte ed imprese

Bulfone Angelo fu Pietro, Fagagna, spaccio commestibili; Burelli Ermenegildo, Battaglia, idem e rivendita sali e tabacchi; Burelli Scolastica fu Luca, Fagagna, spaccio commestibili; Burelli Silvio di Fabio, Madrisio, idem e rivendita sali e tabacchi; Burelli Ugolino fu Alessandro,

id. spaccio commestibili; Cecone Aldo fu Benvenuto, Fagagna, idem idem; Cooperativa di consumo, Villalta, idem; Colombo Domenico fu Floreano, Madrisio, spaccio granaglie; De Cecco Giulia fu Egidio, Villalta, spaccio commestibili e rivendita sali e tabacchi; De Luca Genevieve in Mattiussi, Fagagna, spaccio ortaglie e frutta; Dolso Valerio di Eugenio, idem, spaccio combustibili; Ermacora Fortunato fu Francesco, idem, spaccio granaglie; Fumagalli Pio fu Tomaso, idem, macelleria; Gosparini Rodolfo fu Luigi, idem, spaccio ortaglie e frutta; Maniogo Giacomo fu Valentino, Villalta, spaccio ortaglie e frutta; Monaco Attilio fu Angelo, Fagagna, forno da pane; Monaco Domenico fu Valent., idem, idem; Monaco Pietro fu Valentino, idem, macelleria; Monino Adelaide in Dreossi, Madrisio, spaccio combustibili; Pagnutti Davide fu Paolino, Fagagna, spaccio commestibili; Pagnutti Rosa fu Paolino, idem, rivendita sali e tabacchi; Pecile Eugenia fu Giacomo, idem, spaccio commestibili; Pugnalè Fratelli fu Beniamino, Madrisio, idem idem; Sacchi Giuseppe fu Domenico, Ciconico, spaccio commestibili e rivendita sali e tabacchi; Scabi Fratelli, Madrisio molino; Tirelli Marcello fu Vincenzo, Fagagna, spaccio commestibili; Volpe Cesare fu Giacomo, idem, spaccio combustibili; Zoratti Elio fu Francesco, idem, molino; Zoratti Angelico fu Francesco, id. id.; Zucchiatti Angelo fu Giovanni, Villalta, idem; Zucchiatti Giovanni fu Luigi, id. spaccio commestibili; Quagliaro Luigi fu Domenico, Fagagna, rivendita sali e tabacchi.

SPICCIOLE PROVINCIALI

A Udine il mercato-concorso torrelli di razza pezzata rossa friulana, nati ed allevati in Friuli, ha avuto un successo straordinario.

La spesa per la manutenzione ordinaria delle strade provinciali ammontò, nel 1926, a lire 1.179.706,30.

A Resiutta si sta provvedendo all'alimentazione dell'acquedotto con una nuova presa di acqua sorgiva sotterranea più igienica dell'attuale.

Il terzo posto occupa la nostra provincia nella produzione nazionale del bozzoli con 4.500.000 chilogrammi di prodotto. Prima è Cremona, seconda Treviso.

A Sedegliano l'ex molino Berghinz riprenderà a funzionare con grande vantaggio della popolazione finora costretta a portarsi fuori paese per la macinazione.

A Tricesimo il mercato-concorso di uccelli e di animali da cortile è ottimamente riuscito.

CRONACA UDINESE

Messa di suffragio

per il fondatore de "Il Commercio Friulano,"

Il due ottobre p. v. nella Chiesa parrocchiale del Redentore verrà officiata una messa di suffragio per Emilio Klampfer — fondatore e poi direttore del nostro giornale fino all'ultimo istante di sua vita — ricorrendo in tal giorno l'anniversario della dipartita, da tutti lagrimata, che si aargo vuoto ha lasciato nella famiglia del giornale, ove più che Direttore ne era il fratello, tra gli amici, conoscenti ed estimatori.

Nel mesto anniversario volgiamo memori e deferenti il nostro pensiero a Colui che in ispirito continua a seguire la nostra fatica.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Il teatro Puccini, che ha aperto la nuova stagione artistica col far gustare al pubblico udinese la compagnia di operette «La boccaccesca», fedele alle tradizioni nulla trascura per accaparrarsi le migliori compagnie italiane operettistiche, di prosa e d'arte varie. Non mancherà qualche ottima edizione d'opera.

CINEMA EDEN

All'Eden si sta proiettando un film che ogni italiano dovrebbe vedere: «La gesta dell'Artide» ampia documentazione dell'impresa polare compiuta dal gen. Nobile, che va dalla partenza della «Città di Milano» e dell'«Italia» insino al tragico doloroso epilogo. A questo lavoro d'importanza storica, succederà «La principessa della Czarda» dell'operetta del Kalmann, edizione «Ufa» e poi «La Maldiarda» capolavoro tratto dal romanzo di Richéfien.

CINEMA MODERNO

Oggi ultime de «La danzatrice del Nilo». Da domani 27 a domenica 30 «L'ora degli spettri» sensazionali avventure. Dal 1 ottobre e seguenti il «Capitano Barbablu». In preparazione «L'aiutante di bandiera». Tutti capolavori di effetto e di indiscusso valore artistico.

CINEMA CECCHINI

Il celebre lavoro di Edmondo Rostand «Ceirano di Bergerac» filmato da Augusto Genina con la sua arte insuperabile, è visibile ancora questa sera 26. Da domani giovedì 27 e seguenti: «Il diamante dello Zar», capolavoro senza precedenti. Quanto prima «Don Giovanni» e «Lucrezia Borgia».

La costruzione di un grande acquedotto per Tarcento e Buia

La Giunta Provinciale amministrativa, ha approvato la costituzione del Consorzio Tarcento-Buia, per la costruzione di un grande acquedotto con derivazione dalle sorgenti del Torre a Musi, il relativo statuto e il progetto, nonché le modalità per la contrattazione del mutuo.

Trattasi di uno dei più importanti lavori che verranno eseguiti in Provincia su progetto dell'ing. Mantovani. Lavoro che oltre a soddisfare una necessità imprescindibile di primo ordine, giunge opportuno ad alleviare in larga parte la crisi della disoccupazione.

Attualmente Tarcento viene fornito di acqua da un piccolo acquedotto che deriva il prezioso alimento dalla sorgente di Santa Lucia, e da un acquedotto affittato dalla Società Elettrica Friulana, la quale trae l'acqua dal sotto alveo del Torre nelle vicinanze di Bulfons.

Il progetto compilato dall'ing. Mantovani e dal geom. Bertuzzi, non è che il completamento di quello lasciato incompleto dall'ing. Zanetti, e prende una portata di trenta litri al secondo, 18 per l'abitato di Buia e 12 per quello di Tarcento.

Calcolando per Tarcento una popolazione di abitanti 10400, si ha, una media di 95 litri al giorno per persona; e calcolando una popolazione di 14785 per Buia, si ha una media di litri 99,5 per persona. Se si tiene conto che il numero degli abitanti è stato calcolato molto superiore al reale, si ha ragione di ritenere che l'acquedotto sarà più che sufficiente ai bisogni della zona.

L'acqua verrà captata ai Musi, alle sorgenti del Torre, con una galleria filtrante della lunghezza di metri 40.

Il progetto contempla numerosi e importanti lavori, quali le camere di raccolta, i bacini in numero di tre con i relativi scaricatori e sfioratori, la condotta tutta in tubi di acciaio del diametro di mm. 200.

La galleria stessa verrà costruita sotto l'Oluje, a monte della briglia costruita dalla Società Elettrica Friulana.

L'opera costerà circa L. 4.300.000.

Divisa a seconda dei lavori, la spesa si può così specificare: per le opere di raccolta lire 190 mila, condotta maestra lire 1.810.000; opere di consorzio lire 2 milioni; opere relative a Tarcento lire 625 mila, opere per Buia lire 1.675.000.

Ditta BISUTTI - Udine
Piastrelle rivestimento

SENTENZE

In Nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
 per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Gorizia avv. Leonardo Scio ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale per citazione diretta contro GRIONI ALICE fu Francesco e di Emilia Bressan, nata a Lucinico il 17 dicembre 1886, ivi residente.

Imputata del delitto di cui agli art. 13 e 47 R. D. L. 15 ottobre 1925 N. 2033 per avere in Lucinico fino al 21 maggio 1928 posto in vendita nell'esercizio di osteria da lei gestito, del vino bianco che venne riscontrato affetto del male del girato ed annacquato e quindi non genuino.

In esito all'odierno dibattimento, Sentiti il P. M., il difensore e l'imputata che prima ed ultima ebbe la parola.

Ritenuto che in base a rapporto del 19 giugno 1928 del Direttore dell'Istituto Chimico di Gorizia veniva denunciata e portata a giudizio la prevenuta per rispondere del fatto di cui in epigrafe.

Che, nel pubblico dibattimento, per le deposizioni giurate del testimone Obizzi Silvio è risultata pienamente provata la responsabilità penale della prevenuta nel delitto di cui art. 13 e 47 R. D. L. 15 ottobre 1925 N. 2033.

Infatti se si considera che l'imputata stessa ammise che il vino sequestrato era di sua produzione, e che questi dall'analisi eseguita risultò annacquato, bene deducesi come ella fosse consapevole che il vino da lei posto in vendita versava in tale stato.

Che, tenuto conto delle circostanze che determinarono ed accompagnarono il fatto, la pena può comminarsi nella misura di lire 100 di multa a sensi del predetto art. 47 p. p. Che per i suoi precedenti incensurabili si crede opportuno concedere il beneficio della non iscrizione della condanna nel certificato penale. Che, a mente dell'art. 61 del predetto R. D., va ordinata la pubblicazione della sentenza per copia integrale ed a spese della condannata, nei giornali «Il Piccolo» e «Il Commercio Friulano».

Che la condannata è tenuta alle spese processuali.

P. Q. M. Letti ed applicati gli art. 13 47 R. D. L. 15 ottobre 1925 N. 2033 422 C. P. P.

Dichiara Grioni Alice colpevole del reato di cui sopra e la condanna alla pena di lire 100 di multa ed al pagamento delle spese processuali. Ordina la non iscrizione della condanna nel certificato del casellario giudiziale, e che la presente sentenza, per copia integrale ed a spese della condannata, venga pubblicata nei giornali «Il Piccolo» di Trieste e «Il Commercio Friulano».

Così deciso nell'udienza del giorno 3 agosto 1928 - VI.

Il Pretore: F.to SCIO
 Il Cancelliere: F.to PETRIS
 Per copia conforme all'originale.
 Gorizia, 17 settembre 1928 - VI.

Il Cancelliere: GUELI

In Nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
 per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Gorizia nella udienza del 3 agosto 1928 ha proferito la seguente sentenza nella causa penale per citazione diretta contro MOSETTIG LUIGI fu Antonio e fu Anna Kovacic, nato a Salcano l'11 dicembre 1850 ivi residente.

Imputato del delitto di cui all'art. 13 R. D. L. 15 ottobre 1925 N. 2033 punito a sensi dell'art. 47 dello stesso R. D. per aver posto in vendita vino affetto dal fermento amaro e quindi da considerarsi guasto e non genuino. Accertato in Salcano il 25 maggio 1928.

In esito all'odierno pubblico dibattimento, sentiti il P. M., il difensore e l'imputato che primo ed ultimo ebbe la parola.

Osserva. In fatto: il 25 maggio 1928 il direttore delle Cantine Sperimentali Obizzi Silvio si recava nell'osteria di Mosettig Luigi, ove procedeva al prelevamento del campione del vino rosso posto in vendita in un fusto di litri 50 al prezzo di lire 3.60 il litro, distribuendo detto campione in tre distinte bottiglie. Il 15 giugno 1928 veniva eseguita su tale campione l'analisi dell'Istituto Chimico Agrario di Gorizia; dai risultati di detta analisi appariva che il prodotto esaminato conteneva gr. 3.02 di acidità volatile in acido acetico, che esso dall'esame microscopico risultava affetto dal fermento dell'amaro, e che quindi doveva ritenersi guasto e non adatto al consumo diretto. Pertanto in data 5 giugno 1928 il direttore dell'Istituto suddetto denunciava il prevenuto per reato di cui in rubrica.

All'odierno dibattimento l'imputato sosteneva che il vino a lui sequestrato non era destinato alla vendita, e che egli lo teneva in cantina non disponendo di altro locale ove depositarlo, il teste Obizzi Silvio confermava il suo verbale di prelevamento 25 maggio 1928, escludeva che l'imputato ebbe, all'atto del prelevamento, ad avvertirlo che il vino contenuto nel fusto di litri 50 servisse per il consumo della sua famiglia, e chiariva come il male dell'amaro provenga dalla negligenza della manipolazione del vino ovvero nel modo di conservarlo.

Diritto: Premettesi che deve ritenersi destituita di fondamento la giustificazione del prevenuto tardivamente adottata a sua disculpa all'odierno dibattimento, perchè se effettivamente il vino, da cui fu tratto il campione, fosse stato destinato non già alla vendita ma al consumo della sua famiglia, è indubitabile ch'egli ne avrebbe avvertito subito il teste Obizzi Silvio all'atto della verifica; del resto il locale stesso ove fu il fusto dei 50 litri venne rinvenuto persuadere come il vino contenuto nello stesso reato posto in vendita, che altrimenti il prevenuto per le piccole dimensioni del fusto suddetto e per la di lui maggiore comodità, non avrebbe fatto a meno di detenere nella propria abitazione. Appare quindi certo che il vino,

da cui fu prelevato il campione sottoposto ad analisi, era destinato alla vendita.

Esaminando ora i risultati, riportati dalla relazione dell'analisi, eseguita dall'Istituto succennato, i quali non essendo stati impugnati entro il termine prescritto dall'art. 44 del R. D. 15 ottobre 1925 N. 2033 e nel modo prescritto dall'art. 117 del relativo regolamento R. D. 1 luglio 1926 N. 1361, debbono ritenersi fuori discussione, si osserva come a norma dell'art. 47 R. D. L. N. 2033 predetto sia vietato di porre in vendita i prodotti di cui allo stesso R. D., fra i quali deve annoverarsi il vino, contro i divieti e le limitazioni previste e da questo decreto e dal relativo regolamento. Ed appunto l'art. 54 del regolamento R. D. 1 luglio 1926 N. 1361 proibisce la vendita di vini alterati per malattie, come appare alla lettera c) dell'art. stesso in cui l'enumerazione di alcune malattie è veramente dimostrativa. Pertanto il male dell'amaro, per cui nella relazione suddetta il vino venne definito guasto e non adatto al consumo diretto, deve ritenersi compreso fra le malattie di cui alla lettera c) dell'art. 54 predetto. Comunque si nota ancora come nell'ultimo capoverso di questo disposto vengano dichiarati incommestibili per consumo diretto i prodotti contenenti più di grammi 2,5 per litro di acidità espressa in acido acetico, acidità questa che nel caso in esame i risultati dell'analisi riportano in gr. 3.02.

Sembra quindi che il vino in esame non poteva porsi in vendita senza ricorrere in infrazione alla legge.

Però siccome è rimasto accertato che il male di cui trovavasi affetto il vino, ossia il fermento dell'amaro, è dovuta alla negligente manipolazione o custodia del vino stesso, e quindi può dal prevenuto essersi ignorato l'effettivo stato del vino, per non avere costui diligentemente accertato, prima di porlo in vendita, se il vino fosse o meno divenuto guasto, credesi opportuno, modificando così la rubrica, ritenere il Mosettig responsabile della contravvenzione pure prevista dallo stesso art. 47 p. p.; del R. D. N. 2033 essendo in detto articolo configurate entrambe le ipotesi; la dolosa e la colposa, sotto la sanzione lata della pena pecuniaria, applicabile, a seconda dei casi, sotto la forma di multa ovvero di ammenda.

Che pena adeguata a sensi del predetto art. 47, credesi quella di lire 50 di ammenda.

Che per i precedenti incensurati del prevenuto si crede opportuno ordinare la non iscrizione della condanna nel certificato del casellario giudiziale.

Che, a sensi dell'art. 61 R. D. N. 2033, va pubblicata la sentenza, per copia integrale ed a spese del condannato, nei giornali «Il Piccolo» di Trieste ed «Il Commercio Friulano» di Udine.

Che le spese processuali si debbano dal condannato.

P. Q. M. Visto l'art. 422 C. P. P. Dichiara Mosettig Luigi responsabile della contravvenzione p. e p. dall'art. 47 R. D. 15 ottobre 1925 N. 2033 in relazione all'art. 54 R. D. 1 luglio 1926 N. 1361, così modificata la rubrica e lo condanna alla pena di lire cinquanta d'ammenda ed al pagamento delle spese processuali.

Visto l'art. 427 C. P. P. Ordina la non iscrizione della condanna nel certificato del casellario giudiziale.

Visto l'art. 61 R. D. 15 ottobre 1925 N. 2033. Ordina che la presente sentenza venga, per copia integrale ed a spese del condannato, pubblicata nei giornali «Il Piccolo» di Trieste e «Il Commercio Friulano» di Udine.

Così deciso a Gorizia il 3 agosto 1928 - VI.

Il Pretore: F.to SCIO

Il Cancelliere: F.to PETRIS

Per copia conforme all'originale.
 Gorizia, 17 settembre 1928 - VI.

Il Cancelliere: GUELI

Il movimento delle Società per azioni

Le Società ordinarie per azioni in Italia hanno raggiunto alla fine di agosto il capitale di 44 miliardi e 152 milioni di lire-carta, equivalente a 12 miliardi e 63 milioni di lire-oro. Poiché alla fine di dicembre del 1922, le Società ordinarie di azioni in Italia avevano raggiunto il capitale di 21 miliardo e 293 milioni di lire-carta, equivalente a 5 miliardi e 500 milioni di lire-oro, si deve constatare che dopo l'avvento del Regime fascista si è avuto un incremento come da 100 a 217 nel capitale oro. e tale aumento è maggiore di quello verificatosi dall'anteguerra ad oggi, perchè appunto dal dicembre 1913 al dicembre 1922, si era avuto invece che un aumento, una diminuzione nel capitale oro per circa 80 milioni di lire-oro.

Quanto alle più recenti tendenze degli investimenti netti, una indicazione precisa risulta evidente, solo che si considerino poche cifre. Nei primi otto mesi dell'anno, dal 1 gennaio al 31 agosto, si sono avuti a riscontrare negli ultimi anni questi movimenti, che sono prima di ascensione, poi di ripiegamento, ed ora di ripresa.

1923: 1560 milioni di lire; 1924: 3300 milioni di lire; 1925: 5470 milioni di lire; 1926: 3080 milioni di lire; 1927: 1310 milioni di lire; 1928: 1890 milioni di lire.

La quindicina sportiva

Boxe. — Primo Carnera, un friulano di Spilimbergo, ha battuto a Parigi per k. o. alla seconda ripresa il campione francese Sebilo. Il compromissario, che era al suo primo incontro, ha 20 anni, è alto m. 2.05 e pesa 125 Kg.

Ciclismo. — Il giro dell'Emilia è stato vinto in volata da Antonio Negrini. Il medesimo corridore finiva primo anche nella XX Settembre.

PROTESTI CAMBIARI

Elenco dei protesti cambiari elevati nel mese di agosto 1928 e comunicati dai sigg. Notai ed Ufficiali Giudiziari alla Cancelleria del R. Tribunale di Udine.

- Albano Giovanni, Udine L. 288.-
Armani Cesare, Udine (2 eff.) 1450.-
Agnoli Gino, Udine 250.-
Azzolini Quintino, Rive d'Arcano 2000.-
Antoniali Pietro, Variale, Palmira, S. Vito Tagl. 500.-
Bonora Giovanni, Udine (8 eff.) 5350.90
Pagati non appena elevati i protesti.
BONORA GIOVANNI
Ballico e Costaperaria, Udine 600.25
Venne ritirato appena elevato il protesto.
BALLICO e COSTAPERARIA
Bassani Giuseppe, Udine 1000.-
Bianchini Modesto, S. Giorgio Nog. 85.50
Brun Maria, Casarsa 300.-
Ballarin Giovanni e Fratello e Braida Curti, S. Martino al Tagl. 427.-
Biasutta Romano, Udine 754.80
Biondani Ettore, Udine 545.85
Buono M., Udine 3812.75
L'effetto venne pagato subito dopo elevato il protesto.
BUONO M.
Boidini Ernesto, Udine (4 eff.) 7978.-
Bittol Bon avv. Udine (2 eff.) 1200.-
I protesti vennero richiesti abusivamente; pende giudizio di opposizione.
BITTOL BON ANTONIO
Boschin Luigi, Pordenone 1000.-
Braccetto Dom., Latisana (2 eff.) 1400.-
Burlon Giovanni, Latisana 825.-
Baldassi Angelo, Cividale 2500.-
L'effetto venne protestato causa un disguido ed immediatamente pagato.
BALDAZZI ANGELO
Bisol Signoretti Erminia, Sacile (11 eff.) 3386.55
Beltrame Emilio, Tarcento 350.-
Buri Alberto, Blasutta Anna, Marchiol Giovanni e Nicotra Francesco, Tarcento 1430.-
Beltrame Carolina, S. Vito Tagl. 796.50
Burini Corrado, Torre di Pord. 200.-
Brisotto Domenico, Piccinin Enrico e Salute, Prata di Pord. 2000.-
Brambilla Attilio, Pordenone 500.-
Braido Fioravante e Miret Angela, Codroipo 1985.-
Brambilla e Bassani, Pordenone 1541.-
Cassoni Enrico, Udine 500.-
Cargnelutti Luigi ? 500.-
Cassoni Enrico e Cantarelli Michele, Udine 331.-
Clementi Davide, Udine 150.-
Clocchiatti Luigi e Basso Teosolina, Udine 1000.-
Chinco Giuseppe, Cividale 250.-
Carli Giuseppe, Ragogna 962.-
Campagnolo Antonio, Chiamais Cavazzani Giovanni, Latisana Comisso Tarcisio, Codroipo 4250.-
Cimolai Zeffirino, Sacile 810.-
Cancian Giuseppe Mattia fu Francesco, Spilimbergo 1629.50
Cristofoli Giuseppe fu Luigi e Rossi Giacomo fu Luigi, Taurisano di Spilimbergo 2000.-
Comand Virgilio, Mortegli (4 eff.) 1180.-
Gli effetti sono stati pagati subito dopo elevati i protesti.
COMAND VIRGILIO
Costalunga Ernesto Porden. (4 eff.) 2248.40
Calligaro Eugenio, Pordenone (4 eff.) 1191.-
Calligaro Ang. e Gioconda, Porden. 6000.-
Corazza Maria, Udine 400.-
Colomba rag. A. 850.-
Cassina Carlo e Pietro Bortolotti, Udine 700.-
Cogolo Giovanni, Udine (2 eff.) 525.-
Camem; Angelo, S. Giorgio Nog. 27903.25
Cancellier Angelo, Casarsa (2 eff.) 502.90
Campaner Giovanni, Chions 550.-
Chiar Riccardo, Sacile 400.-
De Vit Francesco, Udine (8 eff.) 5000.-
Dolce Francesco e Boeri Elvira, Udine 5164.-
Damiani Aldo, Campo Aviazione 1800.-
De Lorenzi Dante, Palmanova 250.-
L'effetto venne immediatamente pagato.
DE LORENZI DANTE
Ellero Letizia ved. Contardo, Udine (2 eff.) 585.-
Ehene Caterina, Ottogalli Giovanni e Ottogalli Gioacchino, Biauzzo di Codroipo 2200.-
Fogolin Antonio, Udine (2 eff.) 1641.90
Franz Leonardo Pio e Franz Sisto, Udine 2000.-
Fragiacomo Giac., Cividale (8 eff.) 6855.-
Fava Giovanni, Precentico 150.-
Fedrig Giovanni, Latisana (3 eff.) 2900.-
Frisan Raimondo, Latisana 200.-
Fantinati Ermenegildo, Precentico 490.-
Fabbro Celestino fu Giuseppe, Carpaccio di Dignano al Tagl. 250.-
Fabbro Ant. fu Daniele, S. Vito Tagl. 862.50
Faechini Attilio, Pordenone 400.-
Fabbro Vittorino fu Luigi, Claut 600.-
Faechini Gino e Bortolani Rina, Pordenone 200.-
Forte Raffaele e Gasparini Forte Maria ? 672.65
Fantini Lucia e Fantini Odocaro, Bressa di Campoformido 580.-
Fontana Ugo, Udine (3 eff.) 915.-
Fedrigo Giovanni, Latisana (5 eff.) 7565.-
Fornizzi Angelo, Udine 465.65
Freschi Quirino, Udine 2000.-
Fiorina Lorenzo, Udine 4000.-
Fontana Ugo e Emilio Bello, Udine (2 eff.) 1115.-

- Garbino Ernesto, Udine 100.-
Gatti Francesco, S. Giorgio Nog. 3000.-
Giusta Gioacchino, Udine 675.-
Giussani Arturo, Udine 1000.-
Gobbato Zelindo, Precentico 250.-
Grassi Mora Luigia e Di Mora, S. Giovanni al Natisono 340.-
Grillo Alfredo, Tarcento 3054.-
Gherardi Giuseppe, Pasiano 537.-
Gardiman Ferruccio e Tullio Angela, Vallenoncello 1900.-
Gioia Andrea e Longo avv. Emilio, Pordenone 2500.-
La cambiale non fu pagata pedchè subordinata ad una condizione che non si è verificata.
GIOIA A. e LONGO E.
Gagger Emilio, Pordenone 1000.-
Lo Feudo Pasquale, Udine (2 eff.) 465.-
Lenardon Giovanni, S. Martino al Tagliamento 427.-
Lucchetta Giuseppina ? 1000.-
Luca sac. Giovanni, Dignano al T. 300.-
Lisco Michele, Tricesimo 400.-
Losappio Giacomo, Torre ? 550.-
Locatello Luigi fu Nicolò, Maniago (2 eff.) 600.-
Mattiussi Enrico e Biondani Ettore, Udine 393.-
Mazzoli Franco, Udine 200.-
Maestrutti Umberto, Udine 273.75
Maronese Giuseppe, Udine 100.-
Marinatto Carlo (3 eff.) 501.05
Malisani Giuseppe e Puppo Rodolfo, Udine 3000.-
Marchiol Teresa, Cividale 600.-
Mantovani Lorenzo, Bertiole 700.-
Manin Ugo di Meriucco 180.-
Marchi Cristina Fuberti, Sacile 200.-
Menini Marco, Eleonora Casarlini, e Menini Maddalena del Fabbro, S. Vito al Tagl. 423.60
Mazzoli Luigi, S. Vito al Tagl. 800.-
Marson Paolini Giov., Pordenone 6000.-
Maddalena Giovanni ed Attilio e Franzolini Noemi, Pordenone 2000.-
Mecarozzi Federico, Udine (4 eff.) 2720.-
Mugani Renato, ? 6100.-
Moro Antonio fu Francesco, Udine 2000.-
Moschioni Giovanni, Udine 351.40
Migliorini Antonio, S. Giorgio Nog. 1000.-
Mio Basilio, Gleris 357.60
Muzzini Enrico, Casarsa (2 eff.) 7434.-
Moschioni Ardemio, Palmanova 600.-
Marcoff Harolambi (3 eff.) 2500.-
Mazzoli Luigi, Pordenone 1500.-
Missera Mario, Tarcento 1125.-
Natalini Vittorio, Rauscedo 78.-
Parlanti Angela, Udine (2 eff.) 498.49
Pedrioni Mario, Udine (2 eff.) 755.-
Podrecca Maria ved. Tuzzi, Palman. 309.-
Pelizzari; Edoardo fu Osvaldo e Pascoli Francesco di Domenico in Rodeano di Rive d'Arcano 400.-
Petraeco Caterina fu Paolo in Polo, S. Vito al Tagliam. 500.-
Portolan Pietro fu Dom., Pordenone 230.90
Puppini Luigi, Porcia 500.-
Pezutti Giuseppe, Busiol Luigi ed Antonio, Vigonovo 2500.-
Peteani Baronessa Paola e Teresa (2 eff.) ? 17600.-
Paur Federico, Udine (2 eff.) 1200.-
Pesante Vittorio, ? 3750.-
Penazzi Giannetto, Udine (2 eff.) 2000.-
Riello Nereo, Udine 2270.-
Rossato Libero, ? (2 eff.) 2000.-
Rossit Olivo e Sante Mascherin di Azzano X 8633.-
Rossi Silvio, Budoia 450.-
Rosas Silvio di; Giordano, Dardago 450.-
Sgroi Guglielmo, Udine 500.-
Siri Giovanni, Udine (2 eff.) 1066.50
Scrimaglio Carlo e Tortelli Mario, Udine (2 eff.) 8000.-
Stenghel Gio Batta, Cividale 1150.-
L'effetto venne pagato subito dopo elevato il protesto.
STENGHEL GIO BATTA
Scarpa Enrico Guido ? 5000.-
Saccavini Pietro, fu G. B., Premariacco 1500.-
Saciolotto Natale, Sacile 9000.-
Santo (del) Giovanni, Sacile 458.-
Scuccato Giuseppe e Ridolfo Pietro, Latisana 1775.-
Sovran Enrico ? 101.50
Santarosa Beniamino, Barmia 6810.-
Tortelli Mario e Carlo Scrimaglio, Udine (2 eff.) 4285.-
Tosolini Francesco, Udine 665.-
Tortelli Mario, Udine 315.-
Tofaro Rosina, Latisana 70.-
Taverna Floreano e Taverna Armando, S. Giorgio di Nog. 100.-
Talaroli Gracco, Belvedere 315.-
Tumiotto Francesco e Lorenzon Amalia, Rorai Piccolo 428.-
Tonon Angelo e Luigi fu Elia, Longo Lavigna ved. Tonon, Gaiarine 1700.-
Toffoletti Pietro, Tarcento 1000.-
Toneguzzo Teresa ved. Mior, Mior Palmira e Ant. fu Francesco ? 656.85
Toffolo Arturo, Fanna (4 eff.) 2530.-
Ursella Angelo, Faedis 250.-
Vecchiato Pietro fu Ang., Udine 450.-
Venzo Giuseppe, Palmanova 200.-
Vernier Luigi fu Ang., S. Leonardo 873.-
Vernier Luigi e Corba Caterina coniugi, S. Leonardo (2 eff.) ?
Willes Boneci; ing. Angelo, Udine 4000.-
Zecca Domenico, Udine (7 eff.) 7803.25
Zago Natale e Caterina, Sacile 338.50
Zambon Ennio, Pordenone 255.-
Zilli Dante, Udine 819.-

Fallimenti.

Edoardo De Piero fu Antonio da Cor-donens negoziante in vino e liquori.
Giudice delegato è stato nominato il cav. avv. Serra, curatore provvisorio l'avv. Cas-sini.
Il bilancio si riassume nei seguenti estremi: attivo L. 14.020.15, passivo L. 17.670.05, deficit lire 3648.90.
Dino Giannini, commerciante.
Ha nominato giudice delegato l'avv. Fer-lan, curatore provvisorio l'avv. Mostetti.
Il passivo denunciato dal fallito è di lire 21 mila, mentre nessun dato è stato fornito circa l'attivo.
RETRODATAZIONI
E' stato retrodatato il fallimento della ditta Angelo Croce al giorno 2 giugno 1926.
CURATORI DEFINITIVI
A curatore definitivo del fallimento di Carlo Jussig è stato nominato il curatore provvisorio rag. Attilio Conti; del fallimento di Erminia Bisol in Signoretti; il curatore provvisorio rag. Francesco Cigolotti; del fallimento di Teresa Lisso, il curatore provvisorio rag. G. B. Pisani.

Quesiti commerciali

G. S. - Tolmezzo.
Domanda: La ferrovia mi manda l'avviso di arrivo merce, tassando il trasporto in più del suo importo, mi presento allo svincolo col dovuto documento e l'impiegato mi risponde che ho ragione, ma devo pagare e poi reclamare il rimborso. Può la ferrovia, sapendolo, pretendere il di più di quanto le spetta, per il trasporto?
Risposta: Anzitutto bisogna considerare due cose: se la merce è stata spedita in affrancato ossia se il mittente ha provveduto lui stesso al pagamento della spedizione, oppure se la merce è stata spedita in porto assegnato o più precisamente se deve pagare lo svincolo colui che la riceve.
Nel primo caso è il mittente che deve presentare il reclamo per errori materiali verificatisi da parte dell'ufficio competente tassamiettori; perchè è lo stesso che compila i documenti.
Nel secondo caso si può far constatare l'errore all'ufficio svincoli d'arrivo e quindi pretendere dallo stesso la conseguente correzione o rettifica sulla lettera di lettera senza essere costretti a pagare il di più né a presentare il rituale reclamo.
Occorre però osservare:
L'ufficio Svincoli ha l'obbligo di trasmettere alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato a Torino le contabilità con i dovuti incartamenti di arrivo e spedizione merce, ogni cinque giorni.
Supposto dunque che l'Ufficio Svincoli trasmetta a Torino per il controllo le contabilità, prima che l'interessato possa tempestivamente far rilevare l'errore, è logico che l'impiegato non possa più correggere la lettera di vettura relativa e pretendere dall'interessato il pagamento del di più, anche se ciò dipese da un errore materiale attribuito alla gestione ferroviaria, salvo poi invitarlo a formulare reclamo di rimborso allo stesso ufficio Svincoli.
A. R. - Sacile.
Domanda: Quali pratiche si debbono fare perchè sia restituita la cauzione dopo la denuncia di cessazione d'esercizio?
Nessun deposito può essere restituito, neppure parzialmente, e quindi neppure per la parte di cauzione eccedente quella dovuta, se non in base a ordinanza podestaria prescritta dall'art. 6 del D. M. 31 dicembre 1926 per l'applicazione del R. D. L. surriferito. Tale ordinanza è emessa dal Podestà sentita la Commissione di cui all'art. 3 del più volte detto R. D. L., e deve essere vistata dal sig. Prefetto della Provincia. Essa deve essere motivata e deve contenere la precisa indicazione del deposito da restituire, nonché della somma (in valore nominale quando si tratti di titoli) da restituire, espressa in cifre e in lettere. Deve essere lasciata agli interessati in copia conforme, su competente carta bollata, munita della dichiarazione che essa è divenuta esecutoria ad ogni effetto di legge, firmata dal Segretario Comunale, controfirmata dal sig. Podestà e vistata dal sig. Prefetto. Tale documento dovrà, a cura e a spese dell'interessato essere sottoposto alla formalità della registrazione e quindi prodotto alla Intendenza, a corredo di apposita domanda su carta da bollo da L. 2, alla quale dovrà essere allegata la ricevuta (o quando ne sarà il caso, la polizza) del deposito, nonché, ove si tratti di Ditta, Società o Ente, i documenti giustificativi della legale rappresentanza. Tale ordinanza, si ripete, è sempre necessaria e quindi anche quando si tratti di dover restituire un deposito che dall'interessato si afferma costituito per errore, od un deposito divenuto superfluo per intervento esonerato dall'obbligo della cauzione.
In caso di cessione del deposito l'operazione è consentita, ma eseguibile sotto l'osservanza delle ordinarie norme di diritto e sempre a domanda degli interessati su carta bollata da lire due. Costi, in caso di cessione, dovrà essere prodotta la scrittura privata, autentica nelle firme e registrata, o l'atto pubblico, che prova la cessione, ai sensi dell'art. 1538 C. C.

I mercati del Friuli

Speciali comunicazioni al "Commercio Friulano,"

CEREALI

UDINE. - Frumento al q.le 125-129; granoturco giallo 119-122; id. bianco 120-121; granoturco nuovo 110-118; segaia 108-110; avena 108-110; orzo da piare 110-112.
PORDENONE. - Frumento 115-120; frumentone 120-125; sorgorosso 95-100 al quintale.
TARCENTO. - Granoturco nostrano 130-138, frumento 130-135, segala 115-120; orzo 115-120; crusca 80-90 al q.le.
PALMANOVA. - Frumento 120-126; granoturco 121-135; avena 100-106; segale 103-107 al q.le.
CERVIGNANO. - Frumento 130; granoturco 135; avena 110 al q.le.

BESTIAME

PORDENONE. - Buoi e manzi 260-320; vacche 200-230; vitelli 360-450 al q. a peso vivo; maiali lattonzoli; 80-140 al q.
PALMANOVA. - Buoi 1. qual. 350-370; id. 2. qual. 240-260; id. 3. qual. 180-190; vacche 1. qual. 330-350; id. 2. qual. 230-250; id. 3. qual. 170-180; tori 1. qual. 270-290; id. 2. qual. 170-200; vitelli da latte 400-450 al q.; cavalli 100-120; suini 370-430 al q. a peso vivo.
CERVIGNANO. - Buoi al q.le a peso vivo 320; vacche 180; vitelli 400; suini 600.
TARCENTO. - Buoi 240-320; vacche 180-240; vitello 380-450 al q. a peso vivo.

ORTAGGI

UDINE. - Zucchette al q.le 50-60; fagioli 130-280; fagolini 130-200; patate 50-62; cipolla 50-60; spinacci 60-100; pomodoro 40-80; ansalata 150-200.
PORDENONE. - Fagioli vecchi 150-200; id. nuovi 180-240; patate 50-65 al q.
PALMANOVA. - Fagioli 200-240; patate 50-60 al q.
CERVIGNANO. - Fagioli 280; patate 70 al q.
TARCENTO. - Fagioli 190-270; patate 50-55 al q.

FORAGGI

UDINE. - Fieno dell'alta di 1. qual. al q.le 35-38; id. di 2. qual. 34-36; fieno della Bassa di 1. qual. 24-28; id. di 2. qual. 23-24; erba spagna 40-50; paglia 16-17; strame scuro 12-13.
PORDENONE. Fieno 35-40; stramaglie 12-14 al q.
CERVIGNANO. - Fieno 48; medica 50 al q.le.
PALMANOVA. - Fieno 30-34; paglia di frumento 11-13 al q.
TARCENTO. - Fieno dell'alta 32-35; stramaglie 20-24 al q.

COMBUSTIBILI

UDINE. - Legna faggio 10.50-12; in stanghe 8-10; legna segate e spaccate 11.50-13.
PORDENONE. - Legna forte 13-14 al quintale.
CERVIGNANO. - Legna da ardere 16 al q.le.
PALMANOVA. - Legna forte 11.13; id. dolce 10-11 al q.le.
TARCENTO. - Legna essenza forte 11.50-13.50; id. dolce 9-11; fascine 7; carbone di faggio 55-60 al q.

VINI

PORDENONE. - Vino da pasto 155-200 all'ett.
PALMANOVA. - Vino comune 180-220; id. fino 220-280; marsala 450-500; vermouth 450-500 all'ett.
CERVIGNANO. - Nostrano 260; importato 200 all'ett.
TARCENTO. - Vino nostrano 300-320; id. importato 210-250; grappa nostrana 17-18; id. importata 13-14.

FRUTTA

UDINE. - Pere al q.le 80-200; mele 70-150; fichi 100-130; susine 120-150; uva da tavola 150-180; pesche 150-400; limoni 0.15-0.25 l'uno.
POLLERIE
UDINE. - Galline a peso morto al Kg. 7.50-8; polli 8.50-9; oche 4-4.50; anitre 5-6; dindie 7-7.50; tacchini 6-6.50; conigli 3.
PORDENONE. - Galline e polli 7-7.50 al Kg. a peso vivo.
PALMANOVA. - Galline 6-7; oche 4-4.50; tacchini 6-7 al Kg. a peso vivo; piccioni 4.50-5 al paio.
CERVIGNANO. - Galline 7; tacchini 7; oche 4; anitre 4 al Kg. a peso vivo.
TARCENTO. - Galline 7-8; polli 8.50-9.50 al Kg. a peso vivo.

CASEARIA

CERVIGNANO. - Latte al litro 1.

CARNI

PALMANOVA. - Carne di manzo 5-6; id. di vitello 7-7.80; id. suina 7.50-9 al chilogrammo.
UOVA
PORDENONE. - Uova 6.60 la dozzina.
PALMANOVA. - Uova 1.10 al paio.
CERVIGNANO. - Uova 0.60 l'una.
TARCENTO. - Uova 0.55 l'una.

Il polso del mercato

CEREALI
Il mercato non ha reagito che in parte al decreto catenaccio che aumenta il dazio sul frumento di lire oro 3.50 al quintale. Tuttavia nel mentre i prezzi erano andati al minimo al principio di settimana si sono ora ripresi. Granoni pesanti alquanto a fondo sostenuto. Leggere variazioni quasi insignificanti sui prezzi. Riso e risoni in risveglio con prezzi in aumento di circa due lire.
SETE
Mercato calmo e piuttosto pesante. Anche la borsa bozzoli dopo un brillante inizio a principio settimana è tornata calma con pochi affari di realizzo e quotazioni lievemente cedenti, Cascani a prezzi stazionari. Sembra di poter prevedere sul mercato nazionale una buona ripresa di affari.
CASEARIA
Mercato calmo e prezzi fermi nella quindicina. Il burro di 1. qualità extra quotasi a Brescia L. 16 a Lago 17, lombardo 18, a Moncalvo da 17-21 a Reggio Emilia invece 13. Formaggi inalterati.
FORAGGI
In alta Italia in generale il mercato dei fieni è calmo ma risente della continua resistenza dei detentori che non cedono. I prezzi sono quindi sostenuti.
BESTIAME
Mercato attivo. Nel Friuli causa le avversità della stagione molti agricoltori hanno ceduto le loro bestie a prezzi disastrosi e numerosi vagoni di nostro bestiame sono stati mandati in Toscana. Ora però gli agricoltori hanno aperto gli occhi e anche a Sacile hanno preferito di riportarsi a casa le proprie bestie da stalla piuttosto da lasciarsi stangare dagli incettatori. In Italia mercato normale a prezzi generalmente fermi.

NOTIZIARIO

DA LONDRA ha cominciato a ritornare in Italia l'oro depositato durante la guerra (22 milioni e 200 mila sterline) allo scopo di rafforzare le riserve auree della Banca d'Inghilterra che si trovava costretta ad aumentare la propria circolazione a causa dei prestiti da farsi agli alleati compresa l'Italia.
IL RACCOLTO DELLE BARBABIETOLE quest'anno eccellerà tra i 300 e i 320 di quintali per ettaro sui terreni capaci di trattenere abbondanti riserve idriche; fra i 220 e 250 quintali sui terreni aridi.
UNA NUOVA LINEA AEREA di prossima attuazione collegherà Venezia con Brindisi con gli scali intermedi di Ancona e Bari. Il merito dell'iniziativa spetta alla città di Venezia.
E' IMMINENTE la elettrificazione della linea Roma-Avezzano.
IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI APICOLTURA si è svolto a Torino colla partecipazione di numerosi delegati di tutto il mondo.
IL PREZZO DELLA BENZINA è stato ridotto di trenta lire al quintale. Con ciò esso viene riportato al livello esistente prima dell'aumento praticato il 20 agosto.
NEI PRIMI CINQUE MESI di questo anno sono state esportate dall'Italia 10.212 automobili. I maggiori Paesi acquirenti sono stati la Germania (1886), la Francia (1601), il Belgio (563), la Spagna (561), l'India britannica e colonie (549).
L'ITALIA ha effettuato il versamento alla Banca d'Inghilterra della somma di sterline 2.125 mila a titolo di pagamento della sesta rata di estinzione del nostro debito di guerra verso la Gran Bretagna.

Ditta BISUTTI, Udine - Tuberia Gres

I CAMBI

I prezzi medi dei Cambi quotati alle Borse più importanti sono i seguenti:

Table with columns: Parigi, Londra, Zurigo, New York, Bruxelles, Berlino, Madrid, Vienna, Praga, Belgrado. Rows: Trieste, Milano, Torino, Genova, Roma.

Leggi, Decreti e provvedimenti

Divieto di esportazione delle frutta

In considerazione della necessità di adottare più efficacemente garanzie nei riguardi dell'importazione e transito delle piante e parti di piante, destinate all'allevamento meglio rispondenti ai fini della difesa delle nostre coltivazioni di fruttiferi, il ministro dell'Economia Nazionale ha emanato un decreto che reca alcune modificazioni al decreto ministeriale 3 marzo 1927.

Il provvedimento alle dogane autorizzate alla importazione aggiunge la dogana di Fiume ed estende la proibizione di importare e transitare frutta fresca proveniente dai seguenti Stati, Canada, Stati Uniti, Cile, Isole Hawaii, India, Giappone, Cina, Austria, Sud-Africa, Africa, Brasile, Argentina, Messico.

Anche per gli agrumi il nuovo decreto è più severo. Mentre il precedente vietava la importazione dei frutti di agrumi e scorze fresche, il decreto attuale estende l'importazione e il transito delle piante di agrumi, loro parti, frutti e scorze fresche di tali frutti da tutti i Paesi esteri.

Esenzioni di imposte

Poiché è vietata la corresponsione della doppia imposta, complementare e di famiglia; a questa seconda vi sono obbligati soltanto coloro che non pagano la complementare sul reddito.

Qualora si presenti il caso, anche per nuovo accertamento, dell'invito ad uno stesso contribuente del duplice pagamento, si ha il diritto della cancellazione dal ruolo di quella non dovuta e del rispettivo rimborso.

Il reclamo deve prodursi entro i 6 mesi dall'ultimo giorno di pubblicazione dei ruoli, oppure, se più favorevole, dal giorno in cui è avvenuta la duplicazione.

Treni speciali per la vendemmia

Il Ministero delle Comunicazioni ha disposto che per la campagna vinicola le ferrovie dello Stato intensifichino i vari servizi relativi ai trasporti dei vini e dei mosti, da e per le stazioni in cui maggiore è il traffico vinicolo.

Quest'anno saranno messi in servizio nuovi carri serbatoio appositamente costruiti per le nostre ferrovie che rappresentano quanto di meglio si è finora costruito all'estero.

Sospensione di linee aeree

Sono state sospese le seguenti comunicazioni postali aeree:

Basilea, Zurigo, Monaco; Zurigo Costanza, Innsbruck, Salzbürg, Vienna; Zurigo, Berlino «Linea accelerata»; Ginevra, Losanna, La Chaux-de-Fonds, Le Locle, Basilea, S. Gallo, Zurigo, S. Gallo, Basilea; Losanna, Vienna, Zurigo.

La visita sui passaporti per la Bulgaria

Il R. Consolato Generale di Bulgaria, in Trieste, informa che esso è autorizzato ad apporre i visti sui passaporti e che la stazione di Dragomir alla frontiera bulgara non è più autorizzata ad apporre visti sui passaporti appartenenti a viaggiatori che transitano per la Bulgaria sul treno Simpon-Express.

Bollettari per la denuncia del grano trebbiato

Tutti i proprietari di macchine trebbiatrici che funzionarono in provincia nella campagna che ormai volge al termine, sono tenuti — ad operazione di trebbiatura ultimata — ad inviare alla Direzione Centrale della Cattedra i tronconi dei bollettari contenenti le «madi» delle bollette.

Coloro che non si uniformeranno sollecitamente a tale disposizione, saranno passibili delle sanzioni penali stabilite dal Decreto.

Mercati dal 26 settembre all'11 ottobre

Giovedì 27: Sacile, Gorizia, Portogruaro; **enerdì 28:** Pravidomini, Conegliano; **Sabato 29:** Cordovado, Cividale, Pordenone, Belluno, Chiusaforte, Plezzo, Gradisca, Verpogiano; **domenica 30:** Tarvisio; **lunedì 1 ottobre:** Azzano X, Palmanova, Osoppo, Tolmezzo, Tricesimo, Vittorio, Gorizia, Spilimbergo; **martedì 2:** Codroipo, Feltr, Gorizia; **mercoledì 3:** Latisana, Percotto, Oderzo, S. Giorgio della Richinvelda, Gorizia, Mossa; **giovedì 4:** Cervignano, Sacile, Udine, Portogruaro; **enerdì 5:** Cormons, Gemona, Conegliano, S. Vito al Tagliamento; **sabato 6:** Pordenone, S. Giorgio Nogaro, S. Giovanni di Manzano, Belluno; **domenica 7:** Tarcento, Clauzetto, Il Cavizza, Travesio; **lunedì 8:** Brugnera, Idria di Sotto, Ovaro, Artegia, Azzano X, Tolmezzo, Palmanova, Vittorio, Nimis, Tolmino; **martedì 9:** Fagnana, Pasiano di Pordenone, Feltr, Gradisca; **mercoledì 10:** Casarsa della Delizia, Oderzo, Mortegliano, Sturle delle Fusine; **giovedì 11:** Sacile, Gorizia, Portogruaro, Flaibano, Maiano.

IL MESE AGRARIO

OTTOBRE

NEL FRUTTETO. — Si intraprendono le semine autunnali soprattutto dei noccioli di pesco. Si fa poi la vangatura autunnale. Dopo la raccolta delle frutta, non solo per terra ma anche sulla pianta non devono restare delle frutta ammalate.

NEL VIGNETO. — Fervono le operazioni di vinificazione. Si raccomanda l'uso dell'amidride solforosa e dei fermenti selezionati, per ottenere vini sani, conservabili, ricchi di calore, brillanti.

NEI CAMPI. — Il terreno che non si può raddoppiare in estensione, si può raddoppiare in profondità. Aumentando la profondità di un terreno si aumenta indubbiamente anche la sua forza di produzione.

Analogamente, se da un dato terreno arriveremo ad ottenere doppia produzione potremo dire di avere raddoppiato il terreno stesso.

Prove replicate ed accuratamente condotte, permettono di affermare che la produzione del terreno aumenta coll'aumentare della profondità a cui esso viene lavorato. Un terreno lavorato a 16 centimetri di profondità diede 7 quintali di frumento all'ettaro; conservando la stessa concimazione e approfondendo il lavoro dell'aratro fino a 40 cm. il prodotto si elevò a 12 quintali. Che se poi a questa lavorazione

si aggiunge una concimazione razionale ed abbondante, l'aumento avviene in proporzioni ancor molto maggiori.

Applicando inoltre una rotazione razionale, e non irragionevole come molti ancora fanno, l'aumento cresce ancora, e con questo mezzo si può giungere a quelle produzioni che i nostri agricoltori credono pure invenzioni e la cui notizia accolgono con diffidenza.

Si dice che la vanga ha la punta d'oro, ma anche l'aratro ha la punta non meno preziosa per le coltivazioni erbacee, se ben adoperato e spinto gradatamente a maggiori profondità, ogni qualvolta lo stato inferiore del suolo lo accostenta.

Un buon aratro dunque per l'agricoltore intelligente è fonte di ricchezza.

NELL'ORTO. — Ortaggi da seminare a dimora: aglio (bulbi), fragole (stoloni), lattuga a palla d'inverno, maggiorana (cespi), piselli, ravanelli, rosmarino (cespi), salvia (cespi), spinaci, timo, valerianella; da trapiantare: cavoli cappucci, cipolle, indivie, lattughe; da raccogliere: cardi, carciofi, carote, cavoli diversi, cetrioli, melanzane, patate, pomodoro, radicchio, sedani, spinaci.

Lavorare e preparare le aiuole per le semine tardive e per i raccolti primaverili; riparare dal freddo e dal gelo le piante con stuoie o paglia; preparare i terricciati per le concimazioni; innaffiare i seminati solo al mattino; raccogliere gli steli delle piante che hanno maturato i semi; continuare l'imbianchimento del radicchio e dei cardi; tagliare, scalzare, vangare e concimare gli asparagi.

LE NUOVE DITTE

«Alfa» di Cattaruzza Alberto di Daniele - Udine, via Marinoni - Industria motori e motocicli.
«Automototecnica Friulana» Prop. Ballo Guido fu Vittorio - Udine, Viale della Vittoria 3. - Riparazioni auto e moto.
Colle Guglielmo - Udine, via Rauscedo 4. - Calzoleria.
Contro Quinziano - Udine, piazza Vittorio Emanuele - Bar e Pasticceria Contarona.

D'Aronco Quinto - Udine, via Gorghi 11 - Autorimessa e rifornimenti.
Del Cont, Buttò e C. (Società in accomandita semplice) Udine, via Carducci 1. - Commercio cicli, automobili e loro parti.
Della Colletta Giovanni - Udine, viale 23 Marzo 13. - Fabbrica materiale per la pavimentazione di strade e case.
Ferri Luigi - Udine, viale Friuli 20-22. - Commercio all'ingrosso di olii lubrificanti.

Giacobbi Emilio - Udine, via Gemona 15. - Articoli ottici e fotografici.
Mazzolini Eleonora - Udine, via della Vigna 2. - Commercio all'ingrosso di sanguisughe.
Plano Teodora - Udine, via Magenta 5. - Commercio generi alimentari e vini al minuto.

Sala Silvia in De Ponti - Udine, via Vittorio Veneto 34 - Generi di chincaglieria, R.R. Privative ed articoli per fumatori.
Salzano Gaetano - Udine, via Pracchirso 4. - Rappresentanze e cessioni del quinto di stipendio.
Sambuco Olimpio - Udine, via della Polveriera 11. - Rappresentanze di generi alimentari.

«Utinum» Società Anonima Immobiliare - Udine, via Francesco Mantica 32 - Acquisto, vendita ed affitto beni immobili e costruzione di beni stabili.
Mozzato Amelia - Budoia (S. Lucia). - Forno e vendita pane.
Cartiera F. Fenili e ing. C. Antoniazzi (Società in nome collettivo). - Campoformido (Basaldella). - Fabbrica e commercio carta.

Galluzzi Maria - Campoformido. - Commercio uova e frutta al minuto.
Geatti Ermanno - Campoformido. - Lavorazione della paglia.
Busiz Giuseppe - Cividale del Friuli. - Commercio al minuto di semi, piante e fiori.
Buttò Emma - Cividale del Friuli. - Commercio cappelli ed ombrelli.
Croppò Ermanno - Cividale del Friuli. - Noleggio cavalli e trasporti con automezzi.
Castellano Fratelli (Società di fatto). - Flaibano. - Costruzioni edili ed affini.
Fontanello Paolina - Latisana - Bar, vini e liquori.

Marin Regina - Latisana. - Commercio cereali in genere al minuto.
Peressinotto Antonio - Latisana. - Commercio al minuto di frutta, dolci, erbaggi.
Milanese Iolanda - Maniago. - Noleggio autoveicoli con servizio di rimessa.
Centa Marin Antonio - Meduno - Noleggio di rimessa.

Marri Lucia - Moggio Udinese. - Drogheria, articoli sanitari e prodotti chimici.
Cancian Virgilio - Palmanova. - Commissionario in cereali e prodotti caseari.
Dal Monte Antonio - Palmanova. - Mediatore.

Mucelli Cesare - Palmanova. - Mediatore.
Cester Antonio - Precenico e Cordovado (Sede a Noventa di Piave). - Escavo e trasporto di ghiaia, manutenzione stradale.
Di Val Italia - Raccolana. - Commercio generi coloniali, vini caffè e liquori.
De Nardo Antonio - Ragnogna. - Impresa costruzioni edili ed affini.
Di Filippi Pietro - S. Daniele del Friuli. - Vendita all'ingrosso ed al minuto di legna da ardere e carbone.

Mareschi Gino - S. Daniele del Friuli. - Farmacia.
D'Andrea Marco - S. Giorgio della Richinvelda. - Fabbrica spiriti.
Mocchioni Angelo - S. Giovanni al Natissone. - Mediatore.
Moschioni Guido - S. Giovanni al Natissone. - Riparazione e costruzione di biciclette.

«Pro Infanzia» (Società anonima per azioni con sede in Santa Maria di Lestizza), Lestizza. - Caseificio e sezione sviluppo agricolo.
Masut Maria - S. Vito al Tagliamento. - Fruttivendola ambulante.
Roncato Antonio - S. Vito al Torre. - Fabbrica di laterizi.
Krisnan Giuseppe - Tarvisio. - Orologiaio.

Salvalaio Mario. Tolmezzo. - Fabbrica scope di saggina.
Vedovato Angelo - Tolmezzo. - Fabbrica lisciva.
Arrigoni Francesco - Villa Santina. - Rappresentante, commissioni e depositi.

IL TASSO DI INTERESSE che la Banca d'Italia corrisponderà ai conti correnti attivi degli enti morali, è stato ridotto al 2 e un quarto per cento e degli istituti di credito ordinari e Casse di Risparmio al 2 e 3 quarti per cento. La riduzione è di un quarto per cento.

G.P. Fabrello, Condirettore responsabile
Udine - Tip. D. Del Bianco e Figlio

STUDIO di RAGIONERIA CIVIDALE del Friuli - Borgo S. Pietro 11
Consulenza legale, Commerciale, Amministrativa.
Titolare: dott. Francesco di Gasparo - Collaboratori: rag. Guido Basadonna, rag. Ettore Momi.
Recapiti: Udine - Via Mercatovecchio 3; Gorizia - Corso Vittorio Emanuele 28.

Commercianti, rivenditori, agricoltori, rivolgetevi per gli acquisti delle falci e forche al

Sindacato Agricolo Friulano
UDINE - Via dei Teatri, 14 - UDINE
Assortimento completo; tutte le forme, misure e tipi delle più quotate marche di falci della Stiria e del Tirolo. Forche Germania; forche da fieno, forconi, ecc.
Il più grande deposito della Provincia. Prezzi di fabbrica.

Ditta BISUTTI - Udine
Lestiza da sinistra

Auto-Garage ATTILIO PETRIZZELLI - Udine

- Vicolo Florio 2 - Telef. 7.03 -

Depositario Accumulatori "FAET,"
Equipaggiamento elettrico per Auto
Assortimento completo materiale per "LANCIA,"

Cassette artistiche di Sicurezza
di legno di noce - intarsiate - finemente lavorate
a prezzi vantaggiosi

Grandezze: cm. 20 x 10 x 13 sino a cm. 25 x 15 x 12

SCONTO AI RIVENDITORI
VENIER SANTE, S. Giorgio della Richinvelda

Ufficio di Pubblicità KLAMPFERER CAV. RODOLFO

Concessionario di films Pubblicitarie, Commerciali ed Industriali
della Soc. An. Ital. "Popolo Film," - Milano
Concessionario della "GUIDA GENERALE," di Trieste

UFFICIO di CORRISPONDENZA e TRADUZIONI
nelle lingue: Inglese, tedesca, francese e slovena
Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale, via J. Marinoni 8

"LA COMBUSTIBILE"

UDINE - Via Ant. Caccia n. 22 (Porta Gemona) Telef. 6-86 - UDINE
Carboni d'ogni genere: Cock, fossili e vegetali - Legna da ardere
VENDITA ALL'INGROSSO ED AL MINUTO
Servizio a domicilio - Prezzi di assoluta concorrenza
RECAPITO: FORNACI CALCE DEL FABBRO O. - BEVARS

OFFICINA MECCANICA E FABBRILE G. B. VARIOLO

Viale Cimitero Monumentale, 3 - UDINE - Viale Cimitero Monumentale, 3
Specialità in Costruzioni e Riparazioni
CASSEFORTI
Cassetto di Sicurezza per Banche e privati - Casselli - Inferriate - Ringhiera - Scale - Sarcinacchio in ferro
Autorizzata alla vendita della serranda a rotolo di sicurezza
"L'INVULNERABILE," Brevetto Mozzoli Curti, Bologna

Sanatorio

ANTICANCEROSO RADIOTERAPIA
diretto dal
Prof. Dott. Cav. UGO ERSETTIG
Docente in Clinica Dermatosifilopatia e Radioterapia nella R. Università di Bologna.
Ambulatorio per malattie Dermosifiliche - Ginecologia - Urologia, dalle ore 9 alle 12, dalle 14 alle 17 - nei giorni feriali.
UDINE - Via Cesare Battisti N. 2 - UDINE

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI

Docente nella R. Università di Firenze
già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in clinico della Germania

CASA DI CURA ENDOSCOPIE:
Via Urinario e apparato digerente
sulle colline di UDINE
Via Messia 7
Dalle 8 - 12
Telefono 12 - Telefono 49

Dott. A. Mazzocca

Malattie di petto - Malattie reumatiche
RAGGI X
Diatermia - Irradiazioni ultra violette.
Termolux - Microscopia
CIVIDALE
Riceve dalle ore 10 alle 14

CASA DI CURA
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA
Visite ogni giorno - Udine
Via Cassignacco, N. 15

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE

PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI
CURE officine mediche operatorie
UDINE - Via Cassignacco N. 51
Telefono 8-60

PREMIATE OFFICINE ORTOPEDICHE E DI PROTESI VARIOLO LUIGI

Via Pordenone, N. 6 - UDINE - Fuori Porta Gemona
Telefono N. 548
Gambe - Braccia - Busti perfezionati secondo le più recenti applicazioni scientifiche
APPARECCHI PER LA CORREZIONE DI DEFORMITÀ E PARALISI
CALZATURE ORTOPEDICHE - CINTI E VENTRIERE ECC. SU MISURE
Forniture per conto dello Stato, Municipi, Ospedali civili e militari
Istituti di assicurazione e Privati
LAVORI ACCURATI CON GARANZIA sistema RIZZOLI - BOLOGNA
Filiale TREVISO - Via Pescatori, 14 TRIESTE - Via S. Nicolò 15

Azienda di Assicurazioni - **PICCININI ARTURO e Figlio Rag. FRANCESCO** - Udine - Via Iacopo Marinoni N. 12
Bami Incendio - Vita - Infortuni - Collettive legge - Furti - Responsabilità Civile - Speciale per Auto e Chauffeurs